

APPROFONDIMENTI

27-28 novembre 2014

VOCI SCOMODE

Dai giovani giornalisti rifugiati di Azerbaigian e Cecenia a Ilaria Alpi: storie di chi sfida il potere

La strada di Ilaria, presentazione del libro e dialogo sul giornalismo d'inchiesta

giovedì 27 novembre 2014, ore 18, Palazzo Saluzzo Paesana, via Della Consolata 1, Torino

Maison des journalistes di Parigi lancia Presse 19 a Torino:

gli studenti dell'Università incontrano due giornalisti rifugiati della MDJ

venerdì 28 novembre 2014, ore 10, Aula Magna presso il Campus Luigi Einaudi, Lungo Dora Siena 100, Torino

ASSOCIAZIONE CULTURALE CAFFÈ DEI GIORNALISTI

L'associazione culturale **Caffè dei Giornalisti** nasce a Torino nel 2012 da un'idea di Rosita Ferrato, come luogo di incontro per raccogliere, confrontare e promuovere esperienze di giornalisti in Italia e nel mondo, con particolare attenzione a chi persegue l'obiettivo di un'informazione libera e approfondita, specialmente in contesti ostili e svantaggiati. Il Caffè esiste al di là della fisicità della sua sede: si rivolge al pubblico con il suo sito web, che ne convoglia e rappresenta idee e aspirazioni. Il sito è la voce del Caffè, la base di progettazione e il megafono delle sue iniziative, sempre volte alla promozione della cultura del rispetto, della libertà di informazione e della libertà di stampa.
www.caffedeigiornalisti.it

MAISON DES JOURNALISTES

La **Maison des journalistes (MDJ)** è un'associazione francese, con sede a Parigi, che dal 2002 accoglie e accompagna i giornalisti costretti a lasciare il proprio paese per aver voluto praticare la libera informazione. È un luogo di vita, ascolto e di incontro per i professionisti dell'informazione esiliati, un luogo per ricostruirsi una professione e, soprattutto, una vita. Dalla sua nascita ha accolto oltre 280 giornalisti provenienti da 60 paesi.

La MDJ offre a questi "combattenti della penna" un alloggio sicuro per 6 mesi, nel corso dei quali ricevono aiuti concreti, come buoni pasto, l'abbonamento ai trasporti pubblici, un sostegno giuridico e psicologico, e vengono accompagnati nel difficile percorso di riconoscimento dello status di rifugiato. Attraverso il giornale online, "L'oeil de l'exilé", ovvero "L'occhio dell'esiliato" (www.loeildelexile.org), la MDJ offre ai giornalisti l'opportunità di riprendere in mano la penna, per continuare ad esercitare il loro mestiere al riparo dalle persecuzioni. Dal 2006 la MDJ promuove l'operazione "Renvoyé spécial", attraverso la quale i ragazzi delle scuole medie superiori francesi hanno l'occasione di incontrare un giornalista esiliato: lo scopo è una sensibilizzazione ai valori della libertà di stampa e ai principi della democrazia.

www.maisondesjournalistes.org

PRESSE 19



frontiere".

È il nuovo progetto della MDJ di sensibilizzazione alla libertà di stampa attraverso la testimonianza di giornalisti in esilio. Si tratta di un'operazione rivolta esclusivamente ai giovani universitari a livello europeo. Presse 19 deve il suo nome all'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 che sancisce il diritto alla libertà di opinione ed espressione: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a

L'associazione **Caffè dei Giornalisti**, partner della **Maison des journalistes**, aderisce a Presse 19 per lanciare tale programma proprio da Torino. Darline Cothière, direttrice della struttura francese, ha dichiarato: "È molto importante per la MDJ partecipare alla sensibilizzazione dei giovani europei, relativamente ai valori della libertà di stampa e ai principi della democrazia. È dunque con grande soddisfazione che lanciamo ufficialmente il progetto Presse 19 a Torino, grazie alla collaborazione con il Caffè dei Giornalisti che difende i nostri stessi ideali".

DIPARTIMENTO DI CULTURE, POLITICHE E SOCIETÀ'

Il Dipartimento ha aderito in forma di partenariato all'iniziativa, affidando a Marinella Belluati e al corso di laurea Magistrale in Comunicazione Pubblica e Politica la progettazione di iniziative rivolte agli studenti dei vari corsi di laurea. Il Campus Luigi Einaudi è ormai diventato un punto di convergenza per le attività didattiche e formative di una grande popolazione studentesca, da qui l'esigenza di organizzare momenti di riflessione e di sensibilizzazione sui temi della libertà d'informazione e del diritto di stampa.

Il momento centrale del progetto è previsto per **venerdì 28 novembre 2014, alle ore 10, presso l'Aula 1B presso il Campus Luigi Einaudi** (Lungo Dora Siena 100, Torino), quando due giornalisti, un azeri e una cecena, incontreranno gli universitari della città. L'incontro è in collaborazione con la Scuola di Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali dell'Università degli Studi di Torino.

"LA STRADA DI ILARIA" DI FRANCESCO CAVALLI (Milieu edizioni, 2014)

Francesco Cavalli è fra coloro che da vent'anni si occupano del caso Ilaria Alpi, ideatore e direttore dell'omonimo Premio di Giornalismo, ma soprattutto è colui che, insieme ad alcuni colleghi altrettanto tenaci, non ha mai smesso di

indagare. Produttore televisivo e responsabile di un gruppo editoriale radiotelevisivo, ha realizzato come autore diversi reportage tra i quali *Somalia Italia* e *Un clown a Gaza*. Autore di testi teatrali tra cui *Occhi scritti*, interpretato da Lella Costa. È tra i curatori di *Carte False. L'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Quindici anni senza verità* (Edizioni Ambiente/Verdenero, 2009). È stato Assessore alla Cultura del Comune di Riccione.
www.francescocavalli.it

“La strada di Ilaria” racconta i fatti sui quali lavorava Ilaria Alpi e sulle ragioni della sua morte. Un caso scomodo, che è stato insabbiato velocemente per le tante implicazioni fra Italia e Somalia. Un caso che per la giustizia italiana non è ancora chiuso, rimasto fino ad oggi senza responsabili. Traffici di armi e di rifiuti tossici, corruzione, misteri nello storico rapporto fra Somalia e Italia: una storia che deve essere raccontata, e che nella scelta stilistica volutamente non giornalistica, riesce a coniugare narrazione pura a informazione. E si fa ascoltare da tutti, adulti e ragazzi. Un romanzo rigoroso nelle informazioni e poetico nelle parole, che riesce a raccontare tante storie, unite tra loro dal filo sottile, ma vero e indispensabile, della verità e del rispetto della memoria.
Da questo libro, frutto di diversi viaggi sul campo, nasce anche a una rappresentazione teatrale.

SABA ANGLANA

Cantante, attrice, autrice.

Saba nasce a Mogadiscio, da padre italiano e mamma etiopica.

Si laurea in Lettere Moderne, consegue master in Comunicazione, lavora nell'ambito dell'editoria e contemporaneamente si forma come attrice e cantante.

È fra gli attori protagonisti di due serie televisive della fiction Rai “La Squadra”, girata a Napoli. In teatro lavora con i registi Armando Pugliese, Giorgio Albertazzi, Paolo Perelli, Giovanni De Feudis, Francesco Sala, con gli attori Massimo Venturiello, Alessandro Haber, Edoardo Gero. Lavora come doppiatrice con il Maestro Ernesto Brancucci per Disney Channel e con Lello Arena come protagonista femminile del film d'animazione “Totò sapore”. Nel 2008 esce in tutto il mondo per l'etichetta inglese World Music Network il suo album di debutto come cantautrice “Jidka, The Line”, in cui esplora le sue origini in Somalia: i brani sono inseriti in raccolte internazionali con cantanti come Sally Niolo e Miriam Makeba. Negli anni successivi Saba pubblica altri due dischi. In “Biyowater is Love” (2010) l'artista racconta l'acqua e le problematiche mondiali legate al suo sfruttamento: AMREF Italia la sceglie come sua testimonial per campagne mediatiche. Nel 2012, a seguito di un lungo viaggio come ambasciatrice dell'organizzazione umanitaria, pubblica “Life Changanyisha” (trad. “La vita ci mescola”). Saba consegue nello stesso anno il premio Anima per la sezione musica con Niccolò Fabi, con il quale si esibisce in tour dal vivo. Nel 2014 l'artista porta in scena come protagonista il monologo, di cui è anche autrice, “Mogadishow”, in cartellone per il Teatro Stabile di Torino. Saba ha lavorato anche come autrice e conduttrice radiofonica per programmi di Radio2 (con Andrea Bajani, “Il Geco di Città”), Radio3 (“File Urbani” e “Alza il Volume”) e la Radio Svizzera (“Anime Salve”).

www.sabaanglana.com